

Telepass al posto del controllo Gps

La Provincia decide, gli operatori plaudono. «Ma in Canal Grande nulla cambia»

Il Telepass al posto del Gps. Il Consiglio provinciale «ammorbidisce» i provvedimenti del Comune per la lotta al moto ondosio. E nei regolamenti per il traffico in laguna impone l'uso del Telepass per avere accesso alla Zona a Traffico limitato (Ztl) al posto del Gps, il sistema di controllo satellitare che consente di sapere in ogni momento dove si trovano le imbarcazioni che navigano in laguna. Una decisione che a Comune sciolto potrebbe riaggravare la situazione. «Ma nelle acque comunali non cambia nulla», fanno sapere

da Ca' Farsetti. L'ordinanza 310 firmata dall'ex assessore Bergamo è infatti in vigore, e prevede l'installazione del Gps a bordo di vaporetto, taxi, barche da trasporto. Cosa succederà? «Per entrare in Canal Grande e nelle acque comunali il Gps sarà comunque obbligatorio», spiega un addetto della Polizia municipale, «in laguna invece no. Un peccato, perché il Gps è molto più efficace dal punto di vista della sicurezza. In caso di incidente o di danno è possibile sapere subito la posizione della barca anche per prestare i soccorsi.

E si può controllare, oltre alla velocità, anche la posizione della barca e se avesse diritto a trovarsi lì in quel dato momento». Una guerra che continua. Le categorie hanno appreso con soddisfazione del provvedimento della Provincia. «Avevamo sempre detto che il Gps serviva solo per sanzionare certi tipi di unità», dice Francesco Tagliapietra, responsabile per il trasporto merci degli aderenti all'Ascom. La differenza infatti è proprio questa. Con il Telepass si autorizza l'ingresso delle barche nella Zona a Traffico limitato dopo

il pagamento di un corrispettivo. Con il Gps si controllano tutti, anche una volta entrati. Collegato al sistema Argos, il sistema satellitare potrebbe garantire un controllo adeguato delle acque per evitare gli abusi, compiuti soprattutto in assenza della vigilanza e delle pattuglie. «Ma le barche a queste velocità sono ingovernabili», dice Valter Cici, responsabile dei taxi Ascom. Ulderico Favaretto, rappresentante dei trasportatori conto propri, sostiene la Ztl («Così controllano tutti») e chiede al Comune di rilasciare nuove licenze. (a.v.)

